

## IL MATCH DELLE CANDIDATURE

# Regionali, Berlusconi dà la caccia ai voti Udc E tratta con la Lega

### IL PESO DELL'UNIONE DI CENTRO

#### I voti

- 6,5% Europee 2009
- 5,6% Politiche 2008  
(dati Camera)

#### Iscritti

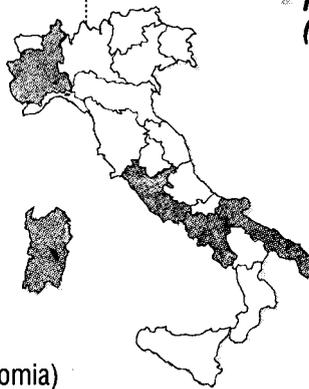
- 230mila  
i tesserati dell'Udc  
nel biennio 2005-2006  
(ma da settembre e fino  
a gennaio è aperto  
il nuovo tesseramento)

#### In Parlamento

- 37 deputati
- 11 senatori  
(gruppo Udc, Svp, Autonomia)

#### Scenari

Udc determinante  
in Piemonte, Lazio,  
Campania, Puglia,  
Sardegna



#### Previsione del politologo Paolo Feltrin (Università di Trieste) per le Regionali:

- 3 regioni a Pdl senza Udc
- 9 regioni a Pdl + Udc
- 6 regioni a Pd + Udc
- 1 regione a Pd senza Udc

#### Amministrative 2009

- Così in giugno
- Provincia di Milano (Udc + Pdl vincenti)
- Provincia di Torino (Udc + Pd vincenti)
- Provincia di Venezia (Udc + Pdl vincenti)
- Comune di Bari (Udc + Pd vincenti)



di ANTONELLA COPPARI

– ROMA –

**L** QUADRO si chiarirà in settimana: tra domani e dopodomani Fini, Berlusconi e Bossi si vedranno per sciogliere gli ultimi nodi sulle Regionali. Di sicuro, il vertice si terrà prima dell'ufficio politico del Pdl, fissato per giovedì pomeriggio. Ma fondamentali per mettere gli ultimi tasselli sulla scacchiera delle alleanze saranno pure gli incontri che farà Casini: domani con il leader Pd Bersani e, venerdì, con lo stesso premier. Un faccia a faccia, quest'ultimo, che manca da tempo sulla scena politica. Un appuntamento fissato la scorsa set-

timana dall'inquilino di Palazzo Chigi, consapevole che il voto centrista potrebbe rivelarsi determinante per strappare al centrosinistra regioni chiave come il Lazio, la Campania e la Puglia. I centristi continuano a sponsorizzare la linea delle «splendida solitudine» ma con il trascorrere delle ore cresce la consapevolezza nel partito che questa scelta favorirebbe Berlusconi, facendo saltare la strategia dei due forni. Da qui a pensare che Casini possa stringere più intese di quanto si pensi il passo è breve. Con i paletti noti: niente appoggio a candidati leghisti. E richiesta di «nomi nuovi», magari con qualche eccezione ben motivata.

**A MOVIMENTARE** la giornata era arrivata la voce che potesse saltare la conferma di Formigoni in Lombardia a favore di un leghista: ma è lo stesso Governatore, in serata, a spiegare che la notizia è infondata. «L'annuncio ufficiale

è stato dato più volte dai coordinatori e dal presidente Berlusconi. Avrò l'onore e il piacere di concorrere ancora io in rappresentanza dell'alleanza». Contemporaneamente, riconosce che la Lega è «legittimata a concorrere per la presidenza di un paio di regioni». Parole che sembrano aprire la strada all'accoppiata Veneto-Piemonte per il Carroccio: se ora-



mai nel Pdl tutti danno per scontato che la prima regione sarà appannaggio di Bossi per Zaia, non sono sbaragliate le resistenze nel Pdl contro l'ambo: l'idea su cui insisto-

no soprattutto i finiani è quella di cedere anche il Piemonte solo se il Senatour rinuncia a tenere per la Lega il ministero dell'Agricoltura. Cerca di smussare gli angoli Berlusconi con la proposta del ticket: «Ci sarà un presidente del Pdl con un vice della Lega e viceversa per ogni regione del Nord». Ci tiene a rimarcare il «patto fondato sull'amicizia e sull'affetto con Bossi». Ma gli preme pure ricordare all'Udc che la «sua collocazione strategica non può che essere nel centrodestra. Noi li aspettiamo fiduciosi». Quasi un appello nelle ore in cui i centristi spingono perché in Veneto l'attuale governatore Galan decida di correre con una sua lista: «Se si candida, lo appoggeremo — assicura il segretario Cesa — Zaia? Non gli farei fare il sindaco nemmeno ad Arcinazzo». Replica il leghista: «Quando lo sento parlare mi viene in mente Forlani e la sua Dc, con i disastri che ha fatto». Nel Lazio, manca solo il timbro dell'ufficialità per la candidatura di Renata Polverini, attuale segretario generale dell'Ugl. Più sfumata la situazione in Campania dove Cosentino, attuale sottosegretario all'Economia, sembra più forte ma i dubbi dei finiani non si dissipano. Di sicuro, fa sapere De Mita, è un candidato che l'Udc non sostiene. In alternativa, ci sono Viespoli (ex An) e Caldoro.

## ELEZIONI

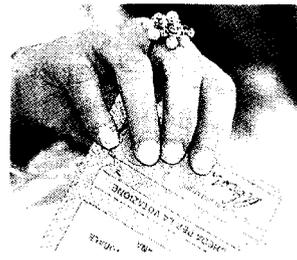
Pressing verso i centristi

**La collocazione strategica dell'Udc — confida Silvio Berlusconi a Bruno Vespa nel libro 'Donne di cuori' — non può che essere nel centrodestra. E noi aspettiamo fiduciosi. In tutti i Paesi europei, i partiti popolari non si alleano con la sinistra...**



## PREVISIONI

Maggioranza



**Se mai dovesse verificarsi un cambiamento di maggioranza — precisa il presidente del Consiglio sulla stabilità del suo Governo — ma è un'ipotesi che non esiste, tengo a dirlo chiaro: sarebbe inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate**



## TICKET

Patto Pdl-Lega

**Con Bossi c'è un patto consolidato e Fini, nonostante le visibili differenze caratteriali, è un alleato leale. Non c'è nessun problema sui candidati, anche perché — precisa il premier — presenteremo in ogni regione del Nord un ticket Pdl-Lega**

